Anno XXXVI° — Lunedì 1 Dicembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CALMA PARLAMENTARE

Alita dolcemente vento di maestro- Siamo in piena bonaccia.

L'equipaggio ministeriale è contento: ma il vecchio pilota non ha fede che si possa seguire la rotta tranquillamente.

Il libeccio si può levare improvvisa mente quando uno meno se lo aspetta.

Un deputato, non avversario del ministero, infatti domandava al corrispondente del *Secolo XIX*.

— Che ne pensa lei della situazione?

— Mi pare tutto quieto.

— Troppo quieto: e questo mi fa pensare!

— Da che cosa potrebbe essere turbata la quiete?

— Da un nulla.

— Da che cosa?

— Non saprei... ma questa quiete non mi affida.

Il breve colloquio mi ha ricordato il proverbio toscano: *le acque quiete rovinano i ponti.*

Pare che il disegno di legge sul divorzio verrà in discussione più presto di quello che non si supponesse. Forse appunto perchè si diceva che sarebbe stato lasciato lungo tempo a dormire se ne vuole affrettare la discussione.

Tutti i deputati ministeriali hanno ricevuto una delle solite circolari telegrafiche con la quale vengono invitati a trovarsi immancabilmente agli uffici martedì mattina. Il perchè si tace, e quindi si suppone che il governo abbia deciso di portare per martedì all'esame degli uffici il disegno di legge sul divorzio.

In questa previsione anche l'opposizione ha chiamato a raccolta i suo amici.

La discussione sarà certamente animata e vivace.

La mozione del partito repubblicano sulla diminuzione delle spese militari non si sa quando verrà svolta.

Poteva essere svolta ieri se l'on. Zanardelli non fosse stato impegnato al Senato. E non lo sarà oggi per la stessa ragione.

Perchè l'on. Zanardelli vuole rispondere lui. Lo ha detto all'on. Mirabelli; il quale stasera parte per Bologna e Ravenna dove alla *Dante Alighieri* parlerà di Matteo Renato Imbriani.

Come vi ho sempre telegrafato il gruppo socialista si mantiene fedele, finora, al ministero.

A una mia domanda infatti sulla condotta che il gruppo socialista avrebbe tenuto di fronte al governo, l'on. Turati ha risposto:

— Ci regoleremo caso per caso.

Anche il gruppo repubblicano non è animato da idee pugnaci e ostili. Se così non fosse, invero, pare che non starebbe trattando per il ritorno al partito di Colaianni e Pantano che l'abbandonarono per non assoggettarsi alle deliberazioni del congresso di Ancona che limitava la libertà d'azione dei deputati repubblicani.

Non di meno non sono pochi coloro i quali non si sentono sicuri della situazione, apparentemeate tanto quieta.

Nella Svizzera repubblicana
La condanna di un dep. socialista

A Ginevra è terminato il processo contro il deputato Sigg, rifiutatosi al servizio militare durante l'ultimo sciopero.

Il Sigg era chiamato a rispondere per disobbedienza agli ordini dell'autorità militare.

Il Sigg, nel suo interrogatorio, affermò di aver seguito l'impulso della sua coscienza, poichè nello sciopero di Ginevra, come già nel 1898, l'esercito protesse i capitalisti contro gli interessi operai.

Il P. M. pronunziò la requisitoria, ritenendo il Sigg responsabile di diserzione e di eccitamento alla diserzione con la diffusione di scritti pericolosi. Affermò che *l'esercito deve servire anche all' interno per ricondurre l'ordine turbato.* Concluse chiedendo sei mesi di carcere.

Il Tribunale condannò a 4 mesi di reclusione e a 1 anno di sospensione dai diritti civili il Sigg.

Queste notizie le togliamo dall'*Avanti*, l'organo magno dei socialisti. Se a un deputato della Monarchia Italiana fosse toccata la sorte del Sigg, sarebbero piovuti i fulmini della retorica repubblicana e magistratura e Governo sarebbero stati dipinti come feroci reazionari, come violatori della libertà di coscienza.

E come potrebbero infatti difendere i giornali radicali e socialisti d'Italia l'affermazione di quel procuratore della Repubblica che a Ginevra osava sostenere che *l'esercito deve servire anche all'interno per ricondurre l'ordine turbato?*

Nei domenicali Comizi che socialisti e repubblicani vanno tenendo in Italia, le parole del magistrato svizzero suonerebbero come un'eresia.

Il pretesto del Sigg per rifiutarsi alla chiamata manca poi d'ogni serietà. Anzitutto anche i capitalisti se sono espoti a violenze hanno diritto ad esser protetti dalla forza pubblica; eppoi ci sa dire il deputato socialista in quali casi egli ammette l'intervento di questa, e se crede possibile un consorzio civile in cui una parte dei consorziati, solamente perchè sono più numerosi e più adatti a menar le mani, non trovi nessun ostacolo in qualunque sopraffazione voglia commettere.

ALLA CAMERA

Nella seduta di sabato continuò la discussione sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Parlò il ministro dell' interno. Ecco un sunto del suo discorso:

Giolitti trova un solo oppositore in Scalini, che affermò essere i Comuni pessimi amministratori; altri, come Sonnino e De Andreis, si mostrarono scettici più che contrarii, mirando a restringere il disegno di legge, anzichè allargarlo come vorrebbe Borciani a nome dei socialisii.

Ma poichè trattasi di un primo esperimento, solo l'esperienza potrà suggerire ampliamenti e restrizioni.

Osserva che la legge ha non solo scopo finanziario, ma anche uno scopo sociale; il Comune acquista una importanza maggiore di quella fin qui avuta.

Osserva che ai Comuni non si può concedere la facoltà della municipalizzazione senza regolarla.

Non ritiene necessario includere nel beneficio le Provincie, quando vi sono già inclusi i Consorzi e rarissimi sono gli interessi estesi a tutta, intera una provincia. Estenderlo alle provincie implicherebbe la modificazione del loro sistema finanziario.

Conviene con Sonnino che non si debba troppo spingere i Comuni nella municipalizzazione, non conviene però con lui sulla opportunità di regolare i rapporti dei Comuni coi privati in rapporto all'assunzione dei pubblici servizi, per non inceppare le loro finanze.

Crede pericoloso imporre ai Comuni l'esercizio di alcune industrie con l'obbligo sociale di rinunziare ad ogni guadagno.

Osserva a De Andreis che i Comuni in buone condizioni finanziarie non dovranno ricorrere alla Cassa depositi e prestiti, e quindi questa Cassa potrà rispondere ai suoi scopi.

Crede che il *referendum* debba venire soltanto dopo che si sia stabilito il piano finanziario e tecnico del servizio.

Conviene con Lucca che occorrono emendamenti — e li concreterà se proposti — per precisare le norme del riscatto.

Rileva infine il significato sociale della legge *(approvazioni)*.

Indi si è cominciata la discussione degli articoli, del progetto.

AL SENATO

In Senato venne svolta sabato un' interpellanza delsenatore Odescalchi sul crollo del campanile di San Marco. Gli rispose il ministro Nasi concludendo che « per Venezia il Governo ha fatto il suo dovere finanziariamente e moralmente impegnandosi a concorrere al restauro di tutti i monumenti di Venezia. In quanto alla ricostruzione del campanile di S. Marco il Governo attende che la volontà di Venezia che vuole in maggioranza tale ricostruzione abbia maggiore effetto, e quando si saprà la somma necessaria, il Governo non verrà meno al compito suo. »

Lo sciopero di Marsiglia
Il servizio postale

La *Stefani* ci comunica:

Marsiglia 30. — Il servizio postale potè essere assicurato con ritardo da ventiquattro a quarantotto ore, mediante due piroscafi francesi col loro equipaggio, con piroscafi equipaggiati con marinai dello stato e con piroscafi esteri. Gli scioperanti si mantengono calmi.

I disordini universitari
in Spagna

Madrid, 30. — Si ha da Barcellona che 10 studenti fecero nuove dimostrazioni alle porte dell' Università chiuse.

PEL SUD AFRICA

Londra, 30. — Schalkuger, Weyssels, Wolmarans e Devilliers sono partiti pel Sud Africa.

La rivoluzione in America

Caracas, 30. — Le truppe del governo rioccuparono mercoledì Barcellona abbandonata dai rivoluzionari.

LE ELEZIONI PROVINCIALI
nel Mantovano
Gatti e Ferri battuti

Ieri ebbero luogo le elezioni provinciali in diversi mandamenti. La lotta fu vivissima.

I democratici riuscirono a salvare i seggi di Mantova città, ma furono battuti altrove. I socialisti riuscirono a salvare tre seggi, ma perdettero gli altri.

Cadde il Ferri a Gonzaga e cadde il Gatti ad Ostiglia, già caduto in altro mandamento la domenica scorsa.

Il successo del partito liberale-conservatore non deriva solo dalle lotte fra democratici e socialisti, che da alcuni mesi si vituperano allegramente, ma anche, sopratutto, dal risveglio degli spiriti liberali, che reagiscono con vigore contro i tirannelli i quali si erano insediati nella provincia e nei comuni per guastare quanto potevano col maggior possibile beneficio del partito.

Asterischi e Parentesi

— Poesia e *rèclame.*

Da un pezzo in qua, Monna Poesia, non sapendo forse come meglio batter moneta, si è messa al servizio della *rèclame*: e ogni tanto compariscono sui giornali dei distici, delle quartine o dei sonetti che magnificano il tale o tal'altro genere, la tale o tal'altra merce.

Ma (avete letto nelle novelle umoristiche di Adolfo Albertazzi « Come finì la modestia? ») la *rèclame* è una signora variabile e volubile che vuol sempre novità; e quindi della poesia si servirà per un poco, ma poi, sia pur nel campo delle lettere, andrà in cerca di qualcos'altro.

Ecco difatti un giornale che annunzia che la direzione di uno dei principali stabilimenti termali ha dato incarico a un commediografo di scrivere una commedia *rèclame* per quelle acque miracolose.

L'idea è bellissima: non disperiamo di vederla applicata ad altri luoghi di cura o a speciali rimedi. Per esempio: per Montecatini, si potrebbe scrivere un commovente dramma storico: *La ritirata dei diecimila.* Per la casa produttrice dell'olio di fegato di merluzzo, si potrebbe benissimo ritoccare *La signora dalle camelie.* Basterebbe che all ultimo atto capitasse Armando con una bottiglia dell'olio sullodato. Margherita lo beve e guarisce. E altre innumerevoli applicazioni si presentano. Non tarderemo a vedere annunziato il dramma *Ferro....china Bisleri.*

Così, E. A. Butti potrà introdurre nella sua *Tempesta* alcune battute di pubblicità per una compagnia di assicurazione contro la grandine. E Roberto Bracco fingerà che i suoi *Sperduti nel buio* si salvino, in grazia di una nuova lampada ad acetilene.

* *

— La musica degli odori o gli odori della musica.

E' storia vecchia che vi sia della gente, la quale sente la musica degli odori come altra che percepisce i suoni de colori.

La nevrastenia del secolo ha prodotto di questi fenomeni, ma bisogna essere proprio americani per prendere sul serio queste baggianate nevropatiche, organizzando dei veri concerti profumati.

Pare che la musica degli odori incontri maggior favore in America di quella di Mascagni, che ha sentito, nel paese della libertà, l'odor di rinchiuso....

In una sala, appositamente costrutta, nel quartiere Madison, a New-York numerosi raffinati vanno a respirare ogni sera emanazioni musicali, che esalano da boccettine misteriose?

Lo spettacolo comincia con un « Viaggio al Giappone in 16 minuti. »

Mentre la luce elettrica manda sugli spettatori un vago chiarore, degli apparecchi disposti intorno alla sala mandano fuori degli atomi di sottili essenze in cui dominano successivamente le nespole, l'arancio, il loto, il gelsomino.

Vi sono le sinfonie delle rose, quelle delle violette, ecc...

Chissà che un giorno non si scopra la musica dell'odor di formaggio...

* *

— Per finire.

Ricordi e... dimenticanze.

La moglie (con dolcezza) — Non ricordi, Enrico, quelle belle sere di una volta? Tu mi tenevi sempre per la mano per ore ed ore: « la mia dolce foglia di rosa « la chiamavi non ricordi?

Il marito. — Sì, ricordo. Ma sai perchè facevo così?... per tenerti lontana dal piano.

Continua lo sfratto
dei braccianti ital. da Trieste

Scrivono da Trieste, 30:

La i. r. Polizia ha iniziato una vera caccia al bracciante friulano, veneto, romagnuolo creando per esso una legge restrittiva speciale, *che non esiste nella legislazione austriaca.* Se il bracciante non ha almeno *quattro corone* in tasca, viene considerato privo di mezzi di sussistenza arrestato, ammanettato e messo al confine di Cormons. Ieri ne sfrattarono ben 37. Erano tutti ammanettati. Che cosa hanno fatto per meritare un simile trattamento? Sono venuti a Trieste, città ospitate e laboriosa per eccellenza, in cerca di lavoro.

La Polizia, di fronte al grido d'indiganazione sollevato dalla stampa e dalla cittadinanza per queste ingiustificate razzie, pubblica nei giornali ufficiosi un comunicato che dice che la « disoc- » cupazione in questi ultimi tempi ha » assunto proporzioni veramente allar- » manti, e dovendosi attendere ulteriori » licenziamenti specie in alcuni mag- » giori stabilimenti industriali la Dire- » zione di Polizia, onde prevenire even- » tuali guai (*sic*) si vide indotta ad » applicare *più rigorosamente* le dispo- » sizioni relative della legge ».

Queste disposizioni riguardano gli sfrattati, gli individui pericolosi, i vagabondi e non gli onesti friulani che vengono qui in cerca di lavoro.

E perchè poi la Polizia non prende le stesse misure contro gli slavi della Carniola e della Croazia turbolenti, alcoolici, maneschi?

Perchè — lo ripeto — la Polizia mira ad eliminare l'elemento italiano sostituendolo con elementi slavi.

Il r. Consolato ha già avviato passi energici a tutela dei cittadini italiani che qui vivono e lavorano.

—

Queste notizie, per quanto colorite, parlano di fatti gravi, di vere soprafazioni della polizia austriaca contro i nostri buoni lavoratori.

Crediamo sia preciso dovere del Governo italiano d' intervenire per frenare questa indegna persecuzione, che deve avere un movente, più che economico, politico.

Siccome i più numerosi maltrattati sono della nostra provincia potrà essere opportuno che qualche deputato nostro interroghi l'on. ministro degli esteri intorno a coteste tristi faccende.

L'Unione democratica romana e Pantaleoni

L'unione democratica romana ha accettato le dimissioni di Pantaleoni.

Quindi, sopra proposta dell'on. Sacchi deliberò di tenere in Roma, quanto prima un Comizio del partito radicale.

Per gli studenti italiani dell'Austria

Ci scrivono da Pisa, 29:

Il Comitato costituitosi per promuovere un'agitazione a favore degli studenti italiani dell' Austria, ci comunica che il professor Carlo Lessona della nostra Università ha accolto la preghiera di rendersi interprete dei sentimenti che animano la studentesca pisana nella nobile iniziativa, tenendo nella prima quindicina di dicembre una conferenza sull'argomento in uno dei principali teatri della città.

La *Società Dante Alighieri* le cui benemerenze a favore di questa causa sono ben note, ha accettato con entusiasmo di unirsi al Comitato ed al *Pro Patria* per rendere più solenne la riunione.

IL DOMINIO D'UN OCCULTISTA
alla Corte Russa
MONSIEUR PHILIPPE

Monsieur Philippe è un personaggio straordinario, misterioso, che ha sollevato intorno all' Imperatore ed all' Imperatrice di Russia un piccolo scandalo.

Chi sia e d'onde sia venuto nessuno lo sa. La leggenda s'è impadronita di lui, della sua persona e delle sue meravigliose facoltà mentali.

C'è chi lo dice un francese, ma altri crede che sia un montenegrino. Qualcuno lo fa addirittura piovuto dal regno della luna. Questo sembrava certo: non è russo. E anche per ciò egli ha sollevato alla Corte di Pietroburgo invidie, gelosie, odii, che per qualche tempo si smussarono e si infransero affatto contro la profonda predilezione che lo Tsar e la Tsarina hanno avuto per quell'uomo arcano.

La sua presenza alla Corte Russa non è durata più di un anno; la sua attività, le sue opere, le sue conquiste furono eccezionali. In breve egli divenne il consigliere dello Tsar, il confidente dell' Imperatrice, il favorito invidiato e veramente invidiabile della Famiglia imperiale.

La sua influenza, ogni giorno crescente, ogni giorno più sicura, diede ombra a molti, fu da molti altri sfruttata. E infatti nulla, durante un anno, fu deciso a quella Corte senza il suo parere o contro il suo avviso. Egli venne richiesto della sua opinione sugli affari più disparati dello Stato e sugli incidenti più minuti della vita dei Sovrani.

In che consisteva dunque la potenza di Monsieur Philippe?

Egli è semplicemente — o, piuttosto, si crede che egli sia — un uomo dotato di una chiaroveggenza miracolosa, indefettibile. Egli è un occultista evocatore di spiriti, che gli sono docili come contadini russi sotto la sferza dei cosacchi. Egli è un ipnotizzatore, di facoltà magnetiche irresistibili. Egli è un dominatore senza pari, che impone la sua volontà, i suoi pensieri sugli altri, e legge i pensieri degli altri, anche quelli più reconditi, e plasma a suo piacimento le anime altrui, anche le più forti.

E' tutto ciò una favola? E' stata tutta la Corte russa vittima di una suggestione morbosa? Caddero forse, Sovrani e cortigiani, in un vaneggiamento inconcepibile, o si trovano essi davvero innanzi ad una creatura eccezionale che li conquide?

Saperlo!

Le rivelazioni su questo fenomeno — perchè Monsieur Philippe è veramente un fenomeno — sono state fatte dal corrispondente di un serio giornale di Vienna. La cronaca si impadronì dell'avvenimento. Il chiasso giunse a Pietroburgo. I consiglieri dello Tsar esposero al Sovrano i loro timori di uno scandalo.

E un bel giorno della settimana scorsa Monsieur Philippe lasciò inaspettatamente la Corte russa, e non si sa bene dove sia andato. Si crede però dhe sia sempre ospite dello Tsar, in una villa imperiale non lontana da Pietroburgo e che egli rimanga tuttavia ai servizi dell'imperiale Famiglia.

Nicolò II conobbe Monsieur Philippe una sera, nel palazzo del Granduca Nicola Nicolaievitc. Il mago si presentò modestamente allora sotto l'umile aspetto d'un povero dilettante di occultistica. Ma tuttavia trovò modo di far qualche impressionante rivelazione allo Tzar, destando la curiosità, suscitando un tal quale sgomento. Come mai quello straniero, quello sconosciuto, così lontano dai misteri della diplomazia, dagli intrighi della politica, dalla vita della Corte, poteva sapere, se non per virtù arcana, taluna delle cose che lo Tsar ritiene veramente segrete?

La curiosità pel mistero si impose alla mente di Nicolò; la Tsarina fu colpita dalla perspicuità delle risposte dello sconosciuto evocatore di spiriti e l'occultista divenne un uomo importante.

Quando Monsieur Philippe fu invitato a Corte, egli prese l'atteggiamento d'un personaggio ieratico, capitato per un caso incencepibile fra gli uomini di questo mondo, e quella posa gli conferì subito una grande autorità.

Le risposte sue erano vaghe, sibilline, ma nella incertezza profonda del suo pensiero gli altri videro una profondità di sapienza e di facoltà che lasciava perplessi.

Ma delle sue predizioni parleremo nel prossimo numero.

ARBITRII POLIZIESCHI A TRIESTE

Telegrafano da Trieste, 29, alla *Tribuna*:

Appena entrato in porto il piroscafo italiano *Ravenna*, proveniente da Ravenna, la polizia vi salì a bordo e sottopose a interrogatorio 25 operai romagnuoli, che perquisì, dopo averne esaminato i documenti. Sei operai trovati privi di denaro vennero arrestati e saranno rimandati in patria. Gli altri poterono sbarcare.

Il console, barone Squitti, chiese in proposito schiarimenti all'autorità.

Francesco Giuseppe alla Regina Elena

Si ha da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe, in contraccambio del regalo di due stambecchi fatto dal Re d'Italia al parco imperiale di Schoenbrunn, ha inviato alla Regina Elena due cavalli bianchi con *phaeton*.

IL DELITTO DI BOLOGNA

Il testamento del conte Bonmartini

Essendosi levati i sigilli dell'appartamento Bonmartini, con susseguente minuzioso inventario e perizia, si è proceduto all'apertura del testamento davanti al pretore e altri. Il testamento suona così:

« Bologna, 29 dicembre 1898. - Caso » mai avessi a morire prima di fare » testamento, intendo che questo sia » valevole come testamento. Lascio la » sostanza in parti eguali ai miei due » figli Maria e Giovanni. Benchè le » apparenze abbiano dimostrato il con- » trario, pure muoio credente convinto, » cattolico, apostolico, romano. Nomino » esecutore testamentario mio cugino » Giovanni Battista Valvassori e gli » raccomando i miei figli. Mi siano ce- » lebrate duecento messe.

« *Francesco Bonmartini* fu Giovanni. »

La moglie non è in alcun modo nominata.

Seguì la compilazione del relativo verbale.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Sequestro, arresto, fuga dell'arrestato e successivo arresto delle guardie

Ci scrivono in data 30:

Un fatto di una eccezionale gravità è avvenuto ieri l'altro in comune di Prepotto. Le guardie di finanza sequestrarono nei pressi di Bordon, sopra Podresca, un paio di buoi che un tale Antonio Cumar, suddito austriaco, pare tentasse contrabbandare, ed assieme ai buoi arrestarono anche il conduttore. Ora avvenne che strada facendo, mentre l'arrestato veniva condotto a Prepotto, questi riescì a scappare rifugiandosi al di là del Judrio; le guardie però, inseguirono il fuggitivo anche sul suolo austriaco, ed incapparono, a loro volta, nei gendarmi, i quali procedettero al loro arresto.

La cosa di certo avrà un seguito.

Anche questo è un altro grazioso incidente italo - austriaco della serie che ora ricomincia.

Non sappiamo comprendere come mai i gendarmi abbiano potuto arrestare le nostre due guardie, se, per la convenzione italo-austriaca, le guardie di finanza, nell'inseguimento d'un contrabbandiere, possono sconfinare.

Si tratta, dunque, secondo ogni probabilità d'un'altra piccola prepotenza da parte degli agenti e delle autorità dell'Austria. E ci pare sarebbe tempo che il ministro italiano facesse cessare queste violazioni dei trattati, che — lasciati passare supinamente, senza protesta da parte dell'Italia — producono sinistra impressione fra le nostre popolazioni.

Morte improvvisa — Furto — Più tardi — Morto in un fosso — Un funerale civile in montagna

Ci scrivono in data 30:

Per dilatazione acuta del cuore destro, conseguenza di pleuro-pneumonite verso la mezzanotte (di ieri ad oggi) cessava quasi improvvisamente di vivere Marega Maria sposata Tomba di borgo di Ponte.

Alla famiglia desolatissima per tanta sventura, mandiamo le nostre condoglianze.

* *

Stamattina, verso le 7, casa Cicuttini, presso il duomo è stato commesso un furto qualificato, ed ecco in che modo.

La famiglia Cicuttini, ieri sera affittava ad un forestiero, biondo, di statura media che spacciavasi per nuovo direttore della filanda *ex Moro* e per macchinista della centrale elettrica, una stanza da letto; ma stamattina, non solo non vide più l'ospite in camera, ebbe la sorpresa sgradita di non trovarvi nemmeno due coperte di lana e due cappotti, uno dei quali da signora, del complessivo valore di L. 100. Alla finestra però, trovavasi ancora la corda con cui il furfante si era calato in istrada. Da ciò si crede che il sedicente direttore di filanda commise il furto con premeditazione.

* *

Più tardi veniamo a sapere che il solerte maresciallo dei carabinieri, avendo trovato sullo sgabello della camera, affittata a quel forastiero, una scatola da pillole portante il numero 29 e uscita dalla farmacia Tonini, si recò quivi per assumere qualche informazione e così venne a sapere che detta scatola era stata data per un ricoverato all'ospedale occupante il letto numero 29, certo Bertelli, il quale a sua volta ha dichiarato che la scatola era stata bensì sua ma che il vicino di letto, n. 30, uscito dall'ospitale ieri sera, gliela aveva presa per mettervi dentro alcune pillole.

Bisogna sapere che la persona che occupò per un sol giorno il letto numero 30, dichiarò di chiamarsi Heiner Rodolfo, d'anni 37, disertore, di Edimburgo, vetraio, celibe. Ora, su questi dati, l'autorità indaga.

* *

Ieri l'altro mattina si trovò cadavere in un fossato, nel centro di Buttrio, il possidente Giacomo Zuccolo di Visinale.

Ritiensi che la sera precedente gli sia capitato improvvisamente un male grave in seguito al quale dovette soccombere.

* *

Ci si riferisce che l'altro giorno fuvvi in Montefosca un funerale civile; quei montanari vollero che un loro morto venisse sepolto senza l'accompagnamento religioso, causa le note divergenze coll'autorità ecclesiastica che si rifiuta di benedire il nuovo cimitero e la chiesa ad esso unita.

A Cividale il nostro giornale si vende presso il signor Vincenzo Peris tabaccaio.

Da GEMONA

Per le elezioni comunali

Il comizio di ieri

L'accordo fra liberali e democratici

Ci scrivono in data d'ieri:

Oggi nella sala sociale ebbe luogo un pubblico comizio indetto da alcuni elettori, per fissare il programma e la lista dei candidati al nuovo consiglio Comunale. Erano presenti circa 200 persone. A presidente del Comizio venne eletto il cav. Antonio Celotti il quale espose il programma del partito liberale, concernente il miglioramento della istruzione pubblica, in generale, l'aumento dello stipendio ai maestri e impiegati comunali, il favorire l'agricoltura colle conferenze pubbliche, l'emigrazione ecc. ecc.

La rappresentanza del partito democratico a mezzo d'uno dei suoi membri dichiarò di accettare detto programma come suo programma minimo, purchè nella lista siano inclusi quattro nomi del proprio partito.

Dopo ampia discussione a cui presero parte diversi intervenuti al comizio, venne nominata una commissione composta di 3 membri del partito liberale e del partito democratico con l'incarico di comporre la lista dei candidati.

Auguriamo che detta lista sia aliena da personalità e il nuovo consiglio sia composto di persone che abbiano per unico scopo il bene e la prosperità del paese. *R.*

Da PORDENONE

Audace furto

in casa del Sost. Proc. del Re

La notte scorsa, i ladri, ancora ignoti, rubarono dalla stanza dell'avv. Farlatti, sostituto procuratore del Re presso quel Tribunale, il portamonete contenente L. 300.

Vicino al portamonete c'era un rotolo contenente oltre 300 lire in napoleoni d'oro che non asportarono non essendosene accorti.

Il grave fatto produsse enorme impressione anche per l'audacia con cui fu perpetrato.

L'autorità fa attivissime indagini,

ESTRAZIONE DEL LOTTO 29 novembre

Venezia	47	31	44	89	19
Bari	70	36	30	84	18
Firenze	9	81	29	61	19
Milano	30	22	53	16	18
Napoli	21	2	80	14	31
Palermo	63	43	70	49	78
Roma	72	44	48	42	7
Torino	71	30	24	4	45

I GRANDIOSI FUNERALI del senatore G. L. Pecile a Fagagna

Sabato nel pomeriggio con una solennità veramente grandiosa seguirono a Fagagna i funerali del compianto e benemerito cittadino senatore G. L. Pecile.

Mai a Fagagna fu veduta folla maggiore di persone le quali cominciarono a giungere col primo treno della mattina e continuarono tutto il giorno poi con treni ordinari e speciali.

E giungevano autorità, cospicue rappresentanze di istituti di corpi morali e di associazioni privati di ogni rango che venivano a porgere l'estremo tributo di gratitudine al grande benefattore.

Tutte le autorità convennero prima in Municipio ove furono apposte migliaia di firme di condoglianza, e quindi sfilarono con le bandiere fra due fitte ale di popolo fino alla casa del Defunto. E la gente s'andava sempre moltiplicando come per incanto. Ne abbiamo veduta perfino sui tetti e sui muri.

Il corteo

Lentamente, fra la gran ressa andò formandosi lo smisurato corteo sotto la direzione abilissima del cav. G. B. Romano, e del sig. Ragazzoni, ispettore dei vigili.

Nel pendio che scende dalla villa Pecile alla strada, si disponevano scuole rappresentanze e autorità con quest'ordine:

La croce; le insegne religiose; il clero; un drappello di pompieri di Udine; una squadra di allievi dell'Istituto A. Gabelli di Udine; una squadra di convittori del collegio Silvestri di Udine; gli alunni delle scuole comunali maschili e femminili di Fagagna e delle frazioni; le merlettaie di S. Vito di Fagagna con bandiera e quelle di Brazzà pure con bandiera; gli alunni delle scuole comunali di Udine; gli scolari delle scuole comunali di S. Daniele; una squadra di giovinette del Collegio Uccellis; una squadra di convittori e convittrici dell'Istituto Renati con bandiera; gli alunni e le alunne dell'educatorio « Scuola e Famiglia » con le maestre; i bambini e le bambine dei Giardini d'infanzia; i convittori del collegio Toppo-Wassermann; gli studenti dell'Istituto Tecnico.

Le corone della famiglia

Ecco l'elenco delle corone inviate dalla famiglia e dai congiunti:

Caterina a Gabriele — Domenico e Camilla a papà — Attilio e Maria a papà — Paolo, Angiola e Vera al nonno — I nipoti Sabbadini — I cognati Pietro e Giulio Rubini — Famiglia Bar. Peteani — La figlia Ida al papà.

Il seguito

Veniva poi la bara portata da coloni della famiglia e scortata da dieci carabinieri in grande uniforme, comandati dal brigadiere Ferrari, che all'apparire della salma avevano reso gli onori militari fra la generale commozione.

Subito dopo seguivano le bandiere del Comune di Udine e di Fagagna dell'Istituto Tecnico, Scuola e Famiglia, Istituto Renati, Merlettaie di S. Vito di Fagagna e di Brazzà, Scuole Comunali di S. Daniele, Scuole Comunali di Udine, Società operaia generale di Udine, Società Ginnastica e Scherma di Udine, Istituto Filodrammatico,

Autorita e rappresentanze

Fra le autorità notiamo il Prefetto, il Sindaco di Udine, la Giunta di Fagagna, la Giunta ed il Consiglio di Udine, il maggiore e il capitano dei carabinieri, il Consiglio e la Deputazione provinciale, la Società Agraria Friulana, il R. Istituto Tecnico, Municipi diversi, i Veterani e Reduci, Associazione Agraria Trevigiana, Società Operaie, Latterie sociali diverse, Osservatorio Bacologico di Fagagna, ed un lunghissimo stuolo di amici ed estimatori dell'Estinto.

In Chiesa

Attraversate le vie del paese il corteo giunge alla chiesa ove non entrano che la bara e le autorità. Scuole e rappresentanze si schierano attorno alla chiesa ove si celebra l'ufficio funebre dopo il quale le merlettaie cantarono con accompagnamento d'organo una canzoncina dolcemente melodiosa composta dal Senatore Pecile per i bimbi del Giardino d'Infanzia.

I Discorsi

Poi la bara è deposta su d'un palco abbrunato fuori della chiesa e attorno si dispone il corteo in quadrato immenso,

E cominciano i discorsi.

Parla per primo il comm. Doneddu R. Prefetto.

Il discorso del Prefetto

« S. E. il presidente del Senato, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e S. E. il Ministro dell'Interno mi hanno dato l'incarico di rappresentarLi in questa mestissima cerimonia che qui il dolore tutti ci aduna.

A questo incarico debbo il triste privilegio di prendere il primo la parola per dare alla fredda salma di Gabriele Luigi Pecile il saluto estremo.

A me, non l'orazione intessuta ai ricordi della vita operosissima ed ammirabile dell'Uomo insigne, ma poche meste e disadorne parole. L'opera del senatore Pecile è stata, d'altronde, così vasta, così poderosa che troppo arduo per me sarebbe il tratteggiarla degnamente, qui, innanzi alla Sua bara, in questa ora solenne di pubblico compianto, e quando il cuore è stretto dall'angoscia.

A me sia lecito soltanto di ricordare ciò che è nella mente e nel cuore di tutti; il nome di Gabriele Luigi Pecile, fu e sarà ognora simbolo di rettitudine, di patriottismo, di abnegazione, di sapienza, di filantropia nel più nobile significato della parola. — Fin da giovinetto, compiuti appena gli studi universitari, Egli fu nel Friuli tra i più animosi cittadini che coltivarono e trasfusero negli altri il sentimento dell'entusiasmo per la liberazione, per l'indipendenza e per l'unità della patria.

I confini dell'opera Sua meravigliosa di amministratore, di cittadino, e di uomo politico si estendono per lunghissimo tratto, ossia dal 1858, epoca in cui per la prima fu nominato consigliere nella Sua pur diletta Udine, alla data del 27 novembre 1902, giorno fatale in cui la fatale falce spietata troncò la vita ancora gagliarda e luminosa dell'Uomo illustre.

Tutta la Sua vita Gabriele Pecile spese a favore della cosa pubblica: amministratore di Comuni e di Opere pie, Deputato al Parlamento, Senatore del Regno, fondatore di Giardini d'Infanzia, di Associazioni agrarie e di Istituti di educazione, ovunque la tenacia dei Suoi retti propositi, la lucidità e la coltura della mente, la sapiente gagliardia delle iniziative, il disinteresse più puro negli scopi, lasciarono e lascieranno traccie profonde di ciò che volle e seppe fare Gabriele Pecile. — In questi ultimi anni Egli rivolgeva le forze esuberanti dell'alto animo Suo più specialmente a lenire i mali e le sventure dei miseri.

Egli fu infatti sempre valoroso coadiuvatore, e spesso anima e guida di tutte le istituzioni filantropiche e umanitarie: promotore e sostenitore di società di mutuo soccorso, di asili notturni, di istituti per l'infanzia, fu e sarà esempio raro di energia, di attività, di intelligenza, di ogni virtù civile.

Eppure tutte queste forze poderose, tutta questa ancora rigogliosa virilità di sentimento, sono ora ridotte alla gelida immobilità, alla terribile inerzia della morte!.., Ma confortati, o spirito eletto di Gabriele Pecile! Un poeta cantò che i morti per i quali si piange hanno intorno alla tomba le aiuole sempre fiorite; e poichè intorno alla tua bara tutto un popolo piange, il fiore mestissimo del rimpianto è certo che mai si inaridirà sulla tua tomba.

Ed ora Gabriele Luigi Pecile, ricevi l'addio che col labbro di un tuo modesto ammiratore quale io mi sono, ti mandano i tuoi onorandi colleghi del Senato; abbiti l'addio di S. E. Zanardelli, e di S. E. Giolitti, che ti ebbero collega ed amico carissimo; abbiti l'addio di questa nobile provincia di cui tu fosti e rimarrai sempre tra i figli più benemeriti. Tu porti teco nel sepolcro il compianto di quanti ti conobbero; questo compianto renda a Te men duro il sonno della morte.

Addio. »

Il sig. G. B. Volpe a nome di Fagagna pronunzia poi il seguente discorso:

Signori!

Questo fu il suo nido; da qui mosse per il sentiero aspro della vita, salendo agli alti onori; ma a questa terra di Fagagna egli portò l'affezione più intensa per tutta la vita. Qui, in mezzo ai suoi cari, veniva a trovare il riposo dopo il tenace lavoro; e qui volle aspettare serenamente la Morte.

Fagagna lo piange non solo come il figlio più illustre, ma come il più benefico. Lo attesta con le lagrime di gratitudine e di profondo cordoglio un'intera popolazione.

La Giunta comunale di Fagagna volle affidarmi il doloroso ufficio di dare l'estremo saluto alla salma venerata dell'insigne uomo. La mia parola disadorna non può tessere l'elogio che si conviene e che da altri verrà degnamente pronunciato; ma può ricordare. Saranno i ricordi le lodi più vere del grande cittadino.

Compiuti gli studi legali, Gabriele Luigi Pecile, tornato fra i suoi, nella sua Fagagna, incominciò la sua vita di propaganda e di azione per rinnovare e migliorarne con le fortune private la ricchezza pubblica. Giovandosi delle esperienze fatte in altre parti d'Italia e all'estero, introdusse miglioramenti razionali e proficui nella coltivazione della vite, spiegando fin d'allora la sua passione di maestro fra gli agricoltori grandi e piccoli di questa e delle terre vicine. E a Lui si deve, se oggi la plaga di Fagagna possiede così ricchi ed invidiabili vigneti.

Nominato Presidente del Legato Pecile per l'incremento dell'Agricoltura, lo ammodernò rinnovando ed aumentando il deposito degli attrezzi rurali dei quali, con grande beneficio, da mezzo secolo, usufruiscono i contadini di Fagagna e di pari passo iniziò conferenze Agrarie domenicali per tutti; e scuole serali d'agricoltura per i giovani della campagna.

Ma l'opera sua ben presto si dirresse ad una forma più elevata e [illegible] di lavoro collettivo.

Fu il fondatore principale della [illegible]ria sociale di Fagagna, una delle pri[illegible]rte in Friuli, che da molti anni, sot[illegible] sua direzione, ha preso un largo svi[illegible]o.

Fondò il R. Osservatorio ba[illegible]ico ed il R. Osservatorio di case[illegible] due istituti utilissimi all'industria [illegible]a.

Dopo avere iniziato la costituzi[illegible]ella Macelleria Sociale contribuì effic[illegible]nte alla fondazione della Cassa rurale[illegible]este istituzioni crebbero e prospera[illegible] col suo aiuto e col suo consiglio.

Quando per l'iniziativa d'un[illegible]bile Signora, la Contessa Cora di S[illegible]nan Brazzà, sorse la Scuola dei Me[illegible] che tanto bene arrecò a queste po[illegible]oni, il Senatore Pecile fu dei più [illegible]ti e preziosi cooperatori.

Questo suo apostolato ha crea[illegible]ntiene a Fagagna una vera classe [illegible]gricoltori intelligenti e di abili [illegible]ldi, così da aver potuto permettere [illegible]esta piccola terra, di bandire e te[illegible] con grandissimo successo, due es[illegible]ioni agricole.

Ma la sua opera di redenz[illegible] dei campi, procedeva di pari passo [illegible]ella tendente a sviluppare sempre [illegible]educazione famigliare e cittadina. [illegible]rima come consigliere comunale per m[illegible]nni, di poi per lungo tempo come [illegible]aco, si adoperò per creare nuove [illegible]le a Fagagna e nelle frazioni con [illegible]ggio inestimabile del popolo.

Gli uomini e le cose, qui i[illegible]no a questi colli, resi lieti dal sole, [illegible]rano per lungo ordine d'anni l'influe[illegible]ella sua opera che fu straordinaria[illegible] feconda. Tutto fu qui trasformat[illegible] un vivo e sano sentimento mode[illegible] qui fu rinnovata la vita di un'inte[illegible]popolazione che oggi accerchia pia[illegible]te il feretro del suo benefattore.

In nome di Fagagna mando [illegible]aluto della riconoscenza e dell'affetto [illegible] memoria di G. L. Pecile.

Il Sindaco di Udine

a nome anche del senatore [illegible]rampero, dell'on. Girardini e del [illegible]retariato di emigrazione così parla

Pecile Gabriele! Consigliere [illegible] Comune di Udine da 1858 a 1902, [illegible]ssore Comunale per molti anni. Sind[illegible] ripetute volte Deputato e Senatore [illegible]egno. Lavoratore dei Lavoratori.

Pecile Gabriele. Libero, fec[illegible] audace nel pensiero, fermo, co[illegible] nei propositi, pronto, sicuro impavi[illegible]ell'azione, fu il carattere friulano [illegible]rte e più genuino dei nostri tempi.

Di Lui può dirsi « veni, v[illegible]ici » perchè mai fu dubbio, perch[illegible]ai fu vinto nell'opera sua innovatric[illegible]

Tessere elogi sul feretro di [illegible]o gagliardo ingegno, di questa tem[illegible]ntica, non vale: l'opera benemeren[illegible]ducatrice ed amministratrice di 50 a[illegible]parla più forte di qualunque voce, pi[illegible]sta di qualunque libro, perchè è l[illegible]uillo della fama, perchè è il grido [illegible]a verità e della storia.

Tardi, hai! troppo tardi io l[illegible]obbi, e forse non abbastanza io l'appr[illegible]i, per mettere un giudizio: ma tent[illegible]breve, conciso, leale.

Sorprenderò questa tipica e [illegible]de figura nel periodo postumo all[illegible]oriosa epopea italiana, e cioè nella r[illegible]zione politica e civile 1890-1902.

Cittadino, fu accusato di ecc[illegible]o impero.

Stupido ed insensato appunto[illegible]cuna volta ciò avvenne, non fu a[illegible] della sua forza, ma fu consenso d[illegible]rema necessità, scopo altissimo di[illegible]bblico bene.

Volle forse il trionfo dell[illegible]stizia sul diritto vessatorio, volle la [illegible]ria di benefiche istituzioni contro [illegible]alismi incompatibili ed ingiusti.

Se dunque fu sempre il [illegible]che lo infiammò nell'impero e nella [illegible]a del volere, questo costituisce un [illegible]o, non una colpa anzi una fortuna p[illegible] Città che senza Lui sarebbe orfa[illegible] molti nobili istituti eretti in sollie[illegible]i sofferenti, perchè ottenne ciò [illegible]essun altro avrebbe ottenuto.

« Salus pubblica suprema le[illegible] questo fu il suo aforisma, ed è anch[illegible] nostro.

Conservatore nel 1870, p[illegible]essista nel 1876, capo partito nel 18[illegible]

Indovinò seguì protesse il [illegible]mento politico evolutivo dei tempi.

Democratico popolare nel 1[illegible] capitanò la nuova falange dei po[illegible]ri sorgenti, affrontando colla fede [illegible] giovinezza, colla convinzione e coll[illegible]urezza della virilità la impari e temo[illegible]a battaglia del nuovo vangelo cont[illegible] secolari conservatrici dottrine.

Pecile politico ci rappresen[illegible] svolgimento sereno logico e psi[illegible]ico di una coscienza retta equilibra[illegible]potente nel graduale progresso etnico [illegible]a perfettibilità economica civile e [illegible]le.

Ci simbolizza la marcia fa[illegible] irresistibile della razza umana nei [illegible], verso le indefinite conquiste della [illegible]à.

Bruco, crisallide, farfalla, [illegible] metamorfosi completa coerente e [illegible]guente del perfezionamento politic[illegible]on ha chiuso gli occhi per negare l[illegible] splendida dei nuovi soli che sorge[illegible]ha fissata ardito l'ha ammirata l'h[illegible]entita.

Non ha sacrificato con fals[illegible]r proprio le idee dei tempi mode[illegible]ostacolando con sforzo inane le [illegible]one filosofiche dei pensatori e de[illegible]anitari che si venivano per legge i[illegible]bile di natura concretando e rea[illegible]o nel campo economico e civile.

E' dunque la sua vita [illegible]a tutta una salita, verso le eccels[illegible]ità del perfezionamento sociale e u[illegible]na sin-

tesi del concetto evolutivo dell'uomo. Questo il mio pensiero.

E fu per sette mesi il mio maestro e fu il maestro dei nuovi amministratori del Comune.

Ed ora la morte ci strappa questo prezioso illustre personaggio e toglie ai democratici uno dei più validi campioni alla Città alla Provincia un figlio prediletto fedele, un valore eccezionale, che difficilmente sarà surrogato poichè senza tema di errare è certo che il suo nome cui io affido alla storia dei benemeriti friulani verrà con orgoglio ricordato dai nipoti futuri e parlando di lui, si dirà l'epoca Pecile, a indicare uno dei periodi più fertili più fecondi più efficaci di ogni iniziativa pubblica di moralità e di beneficenza, ossia l'epoca del rinascimento Udinese.

E pertanto a questo Sommo friulano esempio preclaro di operosità e di modernità; collo strazio nel cuore io porto l'omaggio reverente affettuoso, e la riconoscenza imperitura della cittadinanza Udinese.

Pecile, maestro e duce per l'ultima volta addio,

Altri discorsi

Parlano poi l'on. Caratti a nome dei Giardini d'infanzia, ricordando l'amore che l'Estinto aveva pei bambini, dei quali era un vero *papà* in modo che tal tributo a Lui tornerà il più gradito dopo quello della Famiglia,

il conte di Trento parla poi a nome del Consiglio provinciale e della scuola Agraria di Pozzuolo;

il prof. Misani a nome della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico e pel collegio Uccellis;

infine l'avv. Cappellani a nome dell'Associazione Agraria Friulana pronunciò un magnifico discorso dalla forma smagliante e felicissima dai concetti nobili ed elevati.

Il ringraziamento della famiglia

Il dott. Domenico Rubini a nome della famiglia Pecile così parlò:

Quantunque rattristato e vivamente commosso per la perdita del senatore Pecile, di quell'Uomo superiore e veramente benemerito, a cui mi legavano ad un tempo vincoli di parentela e di affetto, compio il doloroso e mesto ufficio d'esprimere a nome della famiglia il più vivo ringraziamento al primo magistrato della città di Udine per le onoranze solenni tributate all'illustre Estinto, all'ill.mo signor Prefetto ed al Senato che rappresenta, a tutte le autorità civili e militari, a tutte le rappresentanze, a tutti coloro infine che presero parte alla funebre cerimonia.

Speciali ringraziamenti rivolgo a tutti coloro, che con elevata parola ne commemorarono le virtù ed i meriti, come pure al Sindaco ed agli abitanti tutti della sua terra natale, dove più amorosa si estrinsecò l'opera sua illuminata ed intelligente.

Possa questa solenne dimostrazione di compianto e d'alta considerazione per l'estinto, così unanime, così generale, essere di conforto all'addoloratissima Vedova ed ai Figli suoi. Ed a te, venerato capo, giunga nell'estrema dimora l'eco di questi sentimenti riverenti e grati della sua Fagagna e di tutti i friulani d'ogni parte qui convenuti, insieme all'ultimo, riconoscente mio saluto.

* *

Altri molti dovevano parlare ma stante l'ora tarda vi rinunciarono.

Le rappresentanze

Oltre il Sindaco e il Prefetto, notiamo fra gli intervenuti e fra le rappresentanze:

Giunta e Consiglio Comunale di Udine e Fagagna, Camera di Commercio, Ospitale, Comitato Esposizione, Società commerciati rappresentate dal cav. Barduseo, Direttore Banca cooperativa, ing. Leonetti direttore della tramvia a vapore, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia anche pel comm. Stringher, il giudice avv. Zanutta pel Presidente del Tribunale e il sostituto procuratore del Re avv. Tescari per la Procura il prof. cav. L. Fracassetti per la « Dante » è pel senatore Cavalli indisposto, Consiglio e deputazione provinciale rappresentante dai presidenti, il prof. Musoni e l'avv. Capsoni per la biblioteca, il conte Lucio Emilio Valentinis anche in rappresentanza dell'ingegner-capo della IV sezione della Manutenzione Ferrovie R. A. il dott. Virginio Doretti per il Teatro Sociale, il conte Daniele Asquini pel legato Pecile, i capi delle scuole e istituti, con moltissimi professori e insegnanti e un'infinità ancora di rappresentanze.

Crediamo far cosa migliore affermando che ogni sodalizio, società, opera di beneficenza, istituto od altro aveva inviato il suo rappresentante.

Elargizioni beneficenze e condoglianze

Il Consorzio Daziario di Martignacco in sostituzione di corona funebre al compianto G. L. sen. Pecile offrì al Comitato per la lotta contro la tubercolosi lire 25.

* *

La Spettabile Famiglia Pecile per onorare la memoria dell'illustre e compianto Suo Capo Senatore Gabriele L. Pecile ha elargito la somma di L. 300 al Comitato Protettore dell'Infanzia.

Questa, colla massima riconoscenza, porge le più sentite grazie.

* *

Il Ministero di Agricoltura inviò, con telegramma alla direzione della R. stazione agraria, vivissime condoglianze per la perdita *del benemerito Senatore Pecile, instancabile promotore progresso agrario.*

Cronaca Cittadina

Il Comizio rientrato

Tre consiglieri e un assessore del nostro comune s'erano fatti promotori, per ieri, domenica, 30 novembre, di un pubblico comizio contro le cosidette spese improduttive. La circolare del 24 novembre invitava a nome del Circolo socialista, le autorità parlamentari, provinciali, comunali, tutti quanti insomma, ed annunciava che oratore era l'on. Nicola Badeloni.

Ma il Comizio non si tenne più — è sfumato — e perchè?

Ecco quanto ci si riferisce.

Perchè l'on. Badaloni non ha potuto o voluto venire, i nostri quattro consiglieri socialisti si rivolsero all'on. Varazzani, ma anche questi non ha potuto o voluto venire.

Ricorsero allora al Comitato centrale per aver un oratore. E fu risposto: « Se lo volete, è disponibile l'on. Todeschini ».

Ebbene: i nostri quattro socialisti non ebbero pare il coraggio di far venire il Todeschini, proprio qui a Udine, dove sono state raccolte ben 7 mila firme di protesta contro quella sua malaugurata gita a Trieste, per combattere l'elezione del patriotta Attilio Hortis.

Ma i nostri socialisti, specialmente questi quattro promotori, non hanno smesso certamente l'idea, di far proclamare dal popolo udinese, qui a due passi dal confine, perchè le sentinelle austriache possano sentirlo, che l'Italia deve disarmare, mentre tutte le altre nazioni seguitano ad armare!

Non vogliamo qualificare una simile propaganda in una provincia come la nostra, dove il sentimento nazionale ha bisogno d'essere vivo e vibrante; ma non disperiamo che, quando avranno trovato l'oratore, malgrado la sicurezza con cui dispongano del popolo, questi quattro promotori troveranno anche una salva di fischio.

Un ricordo marmoreo del dott. Mucelli

Ieri mattina in un locale a pianterreno della Società Operaia fu inaugurata una lapide con l'effigie, in bassorilievo, in memoria del compianto medico sociale dott. Carlo Mucelli, la cui morte tanto addolorò la città.

La cerimonia riuscì assai commovente, e dopo lo scoprimento della lapide, parlarono brevemente il presidente della Società Operaia, ed il medico sociale dott. Adelchi Carnielli.

GARA DI FLOBERT alla Camera oscura

Sabato si è chiusa alla Camera oscura una interessantissima gara di tiro al *flobert*.

Ecco l'elenco dei premiati:

Burgart Rodolfo, med. d'oro, punti 176.
De Pauli Alessandro id. id. 169.
Scaini Guglielmo medaglia d'argento punti 166.
Doretti Emilio id. id. 164.
Cossio Olinto id. id. 163.
Minari ing. Giuseppe id. id. 162.

Un ferimento a Passons

Giunge notizia da Passons che ieri sera in quel paese vi fu una grave rissa cui presero parte parecchi individui, uno dei quali fu gravemente ferito.

Mancano particolari.

DICHIARAZIONE

Come accennai nella mia querela, in data 24 novembre 1902, così ripeto oggi, perchè è la verità, che le parole ingiuriose che mi sfuggirono di bocca contro il sig. Dante Linussio nella sera di lunedì 17 mese corr. furono determinate dall'eccitamento per fatti precedenti, che non riguardano il sig. Linussio stesso, e per le quali chiedo scusa tanto più perchè ho reputato e reputo il sig. Dante Linussio un galantuomo.

Tolmezzo, 29 novembre 1902

Nicolò Gressani fu Nicolò

Stato Civile

Boll. settim. dal 23 al 29 novembre 1902.

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 11
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Fornasir mugnaio con Filomena Fumolo tessitrice — Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva — Luigi Ruttar agente di comm. con Enrichetta De Marco sarta — Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga — Gio. Batta Turco bracciante con Ida D'Agostino casalinga — Ottavio Grilli bracciante con Anna-Ida Torrenori casalinga — Umberto Zaia maniscalco con Maria Chiarandini tessitrice.

MATRIMONI

Giovanni Ruttar fabbro con Angela Franzolini contadina — Luigi Princisgh tipografo con Ignazia-Giuseppina Sabbadini setaiuola — Angelo Marchiol agricoltore con Erminia Marioni contadina — Giuseppe Zoratto carpentiere con Angela Castellani casalinga — Oreste Carraro commerciante con Pia Tosolini agiata — Antonio Fant agricoltore con Angela Gottardo serva — Gio. Batta De Paulis falegname con Luigia Sambucco maestra elementare — Giovanni Tell libraio con Giovanna Tranni operaia.

MORTI A DOMICILIO

Cav. uff. Graziadio Luzzatto fu Giuseppe d'anni 75 negoziante — Umberto Maniacco di Valentino di mesi 5 — Maria Dell'Oste-Pellegrini fu Antonio d'anni 76 contadina — Primo Toso di Giovanni di mesi 3 — Francesco Bianchi fu Angelo d'anni 55 impiegato telegrafico — Letizia Del Fabro di Francesco d'anni 20 sarta — Teresa Cosmi di Napoleone-Carlo di giorni 4 — Raimondo Marangoni fu Giovanni d'anni 77 regio pensionato.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Don Amadio Benedetti fu Francesco d'anni 75 sacerdote — Giacomo Pascoli fu Antonio d'anni 77 falegname — Giovanni Bianchi di Antonio d'anni 27 impiegato municipale — Giovanni Guerra di Gio. Batta d'anni 34 fornaciaio — Anna Morasutti-Pettozello fu Giacomo d'anni 78 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Angela Fallori di mesi 4.

Totale N. 14

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva CIRCO «ENDERS»

Ieri alle due rappresentazioni del Circo *Enders* assistette molto pubblico. Specie la sera il teatro era affollatissimo.

I programmi sempre svariati furono molto applauditi e speciali approvazioni ottennero la distinta amazzone M. Beata Enders e il direttore coi suoi splendidi cavalli ammaestrati.

Questa sera grande rappresentazione con attraentissimo programma.

Teatro Nazionale

Da due sere in questo teatro agisce la compagnia diretta dall'artista Giovanni Viero. Iersera si è dato *Papa Sisto* con molto successo — e stasera si dà *Il Povero Fornaretto* di Dall'Ongaro. Lo spettacolo terminerà con una farsa.

Trieste a Venezia per Goldoni e per Gallina

Il podestà di Trieste, avv. Sandrinelli inviò il seguente telegramma al conte Grimanni:

« Trieste, nel giorno in che dà il nome di Carlo Goldoni a un suo teatro e a una piazza e quello di Giacinto Gallina a una via, rivolge il suo pensiero a Venezia, gloriosa madre al principe della commedia italiana e al suo geniale prosecutore ».

Il podestà *Sandrinelli*

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La *Famiglia Pecile* commossa e riconoscente per le affettuose dimostrazioni di simpatia di cui fu fatta segno in occasione della perdita dell'amato suo Capo, porge a tutti coloro che in questa triste circostanza dimostrarono di partecipare al suo immenso dolore, parole di caldo e sentito ringraziamento; non senza chiedere venia per involontarie ommissioni nell'invio di partecipazioni o ringraziamenti.

Bollettino di Borsa

UDINE, 1 dicembre 1902

Rendite	30 nov.	1 dic.
Ital. 5 % contanti . . .	103.25	103.25
» fino mese pros.	103.35	103.65
Id. 3 ½ fino mese exterioue	98.—	98.37
Exterioure 4 % oro . .	82.70	83 15
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.	333.—	333.—
» Italiane ex 3 %	344.—	345.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	515.—	515.—
» Banco Napoli 3 ½ %	468.	470.—
Fond. CassaRip.Milano 5%	515.—	516. —
Azioni		
Banca d'Italia	889.—	893.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.25
Cotonificio. Udin.	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	659.—	662.—
Id. » Mediterr. »	432.—	432.
Cambi e valute		
Francia cheque . . .	100.10	100.10
Germania »	123 —	122.75
Londra	25.17	25.15
Corone in oro	105.—	104.95
Napoleoni	20.02	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	103.20	105.25
Cambio ufficiale	100.12	100.07

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Oggi alle ore 5 dopo inenarrabili sofferenze sopportate con cristiano coraggio serenamente spirava nella luce dell'onestà

Pio Italico Modolo

d'anni 54.

La moglie Emma Lorenzetti Modolo, le figlie Anita, Teresita, Clelia e Rosina e parenti tutti, colla più profonda desolazione, danno alla S. V. l'annuncio tristissimo, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 dicembre, 1902.

Il trasporto funebre avrà luogo domani martedì 2 dicembre alle ore 2 pom. partendo dall'abitazione fuori Porta Cussignacco.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

Costruzioni in legno

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Selts.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria

VINI E LIQUORI di lusso

Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

Udine, 1902 — Tipografia G. B Doretti